



PROMUOVERE PERCORSI DI COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

Promuovere percorsi di inclusione sociale per soggetti vulnerabili e a forte rischio di marginalità

Bando con scadenza 30 luglio 2008
Budget a disposizione 3,5 milioni di euro

PREMESSA

Questo Bando con scadenza è uno degli strumenti previsti dal Piano d'Azione **"Promuovere percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali"**. Il suo obiettivo principale è quello di affrontare la condizione di alcune categorie di persone ritenute più a rischio di emarginazione sociale sostenendo progetti che sappiano incentivare politiche territoriali integrate e che stimolino la responsabilità delle persone prese in carico e delle comunità locali per favorire processi condivisi di inclusione sociale.

A titolo informativo si segnala che all'interno del medesimo Piano d'azione per l'anno 2008 è operativo anche il Bando con scadenza **"Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali"**. L'obiettivo principale di questo secondo strumento del Piano d'Azione è quello di sostenere, attraverso una prima fase di realizzazione di studi di fattibilità, interventi volti a favorire la coesione sociale nelle comunità locali individuate come fragili e bisognose di azioni capaci di riorganizzare il sistema delle relazioni, di rafforzarlo e di ricomporlo*.

IL PROBLEMA

La nostra società è attraversata da nuove forme di insicurezza degli individui e di frammentazione delle comunità, causate da trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche.

In questo contesto sono sempre più numerose le persone adulte che versano in situazioni di vulnerabilità e che manifestano rischi di marginalità e di esclusione sociale. Spesso tali situazioni sono riconducibili a una pluralità di condizioni di difficoltà personali e sociali o di eventi che riducono soggetti già fragili in condizioni di grave disagio, abbandono o di anomia, che possono ulteriormente acuirsi in assenza di un sistema di relazioni ben sviluppato e in grado di fungere da rete di sicurezza per la persona.

Un ruolo fondamentale nel promuovere politiche in grado di contrastare con successo tali situazioni di esclusione sociale è svolto da interventi integrati che sappiano partire

da un efficace sistema di presa in carico della persona, per accompagnarla verso l'uscita dalla condizione di bisogno e di esclusione, facendo leva su tutte le sue risorse, non solo esistenti e già riconosciute, ma anche potenziali e da attivare.

Allo stesso tempo, affinché tali forme di risposta possano raggiungere appieno le loro finalità inclusive, è fondamentale che coinvolgano fortemente anche il contesto di riferimento (individuale, territoriale) della persona, in modo da creare una comunità territoriale più accogliente, responsabile e sicura, nella convinzione che dall'integrazione di tali situazioni di marginalità dipenda il benessere collettivo.

OBIETTIVI

Alla luce della complessità delle problematiche esposte e dell'analisi delle risposte attualmente esistenti, il Bando intende sostenere progetti di inclusione sociale di categorie di persone ritenute più a rischio di emarginazione:

- persone vittime di sfruttamento: sessuale, economico, lavorativo, con particolare attenzione alle donne;
- persone multiproblematiche che presentino difficoltà di reinserimento: detenuti, ex-detenuti e senza dimora;
- gruppi etnici di difficile accettabilità sociale: rom e sinti.

Si intendono promuovere forme di risposta integrate, caratterizzate quindi dalla capacità di gestire simultaneamente una pluralità di strumenti che favoriscono l'inclusione sociale della persona.

A questo proposito, è necessario che tengano conto della complessità delle cause che generano il disagio non solo intervenendo sulla persona che di tale disagio è portatrice, ma anche sul contesto (individuale, territoriale) che lo favorisce, rimuovendo fattori di illegalità, abbandono, degrado, o, in positivo, stimolando il contesto e le risorse che potrebbero rappresentare fattori di risoluzione del disagio stesso.

Al fine di superare risposte emergenziali o frammentate, il duplice obiettivo del bando è quindi rappresentato sia dalla promozione dell'integrazione sociale dei gruppi deboli, come pure dalla realizzazione di un cambiamento significativo nelle comunità territoriali di riferimento, in termini di maggiore coesione sociale e quindi di maggiore consapevolezza, responsabilizzazione e attivazione nella ricerca di risposte ai disagi.

* E' possibile la partecipazione a entrambi i bandi del Piano d'Azione da parte di uno stesso ente richiedente.

LINEE GUIDA

Dal punto di vista dell'approccio, della metodologia, della strategia e degli obiettivi, gli interventi di inclusione sociale dovranno fare riferimento alle quattro dimensioni seguenti combinandole in modo coerente con le proprie finalità:

- **prevenzione:** definisce l'approccio progettuale che anticipa i fenomeni di frattura e di disagio sociale attraverso la promozione della coesione sociale delle aree di fragilità, l'inclusione dei soggetti a rischio, il recupero delle situazioni di marginalità che possono sfociare nell'esclusione o nella devianza;
- **partecipazione:** rappresenta la metodologia di sviluppo progettuale volta a favorire il coinvolgimento della comunità, intesa come formata da realtà associative ed economiche (profit e non profit), da organizzazioni locali e da singoli cittadini, fin dalla fase di progettazione degli interventi, anche con attività di confronto e di mediazione che creino una buona base di consenso, in modo da evitare iniziative pensate da esterni e calate dall'alto;
- **partenariati:** è la strategia progettuale che muove verso la collaborazione tra più soggetti e la sua formalizzazione a prova dell'esistenza di una rete che connette tra loro soggetti differenti: organizzazioni nonprofit, enti locali, strutture di servizio, realtà associative;
- **promozione:** si configura come l'obiettivo progettuale che muove nella direzione delle politiche sociali attive, orientate a qualificare le persone in difficoltà come protagoniste del loro stesso cambiamento, emancipando i soggetti dal bisogno ma anche dall'assistenza, e a mettere in gioco e valorizzare tanto le risorse individuali che quelle presenti nelle comunità, favorendo così reali progetti di reinserimento.

Soggetti ammissibili

La Fondazione prenderà in esame unicamente le richieste elaborate in collaborazione con almeno due partner di progetto che, al pari del soggetto proponente ("capofila"), siano coinvolte nel percorso di inclusione. Il partenariato dovrà dimostrare la conoscenza del problema e la capacità di gestione del progetto.

Come riportato nella "Guida alla presentazione delle richieste" (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile ai sensi della legge sulle fondazioni bancarie;

- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori di beni e servizi ovvero finanziatori.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

Ferme restando le indicazioni generali della "Guida alla presentazione dei progetti", non possono presentare richiesta di contributo sul bando gli enti capofila che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di due progetti non ancora rendicontati a saldo, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione Cariplo sia antecedente al 31/12/2004.

Ammissibilità formale

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 40.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali;
- previsione di costi per beni e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 20% dei costi totali del progetto;
- prevedere progetti di durata compresa tra i 18 e i 36 mesi.

Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno inoltre soddisfare i seguenti requisiti:

- rivolgersi a uno dei target individuati (persone vittime di sfruttamento, detenuti ed ex-detenuti, senza dimora, gruppi rom e sinti);
- costruire risposte integrate a partire da una pluralità di obiettivi di cambiamento sia riferibili alla persona portatrice

di disagio che ai contesti relazionali (in primo luogo quello familiare) e territoriali considerati di riferimento per l'intervento;

- attivare risposte che abbiano una componente sia preventiva che di promozione, lavorando sia su forme di partenariato che di coinvolgimento e partecipazione più ampia di soggetti.

Criteri di valutazione

La valutazione della qualità dei progetti terrà conto, coerentemente con la struttura e le finalità degli interventi, della:

- natura dell'iniziativa (nuove modalità di presa in carico, lavoro sul sommerso, messa a sistema delle risposte esistenti);
- qualità e pertinenza dell'analisi del bisogno e delle risorse, anche potenziali, presenti;
- dettaglio ed esaustività nella definizione degli obiettivi e loro credibilità;
- capacità di chiarire i collegamenti logici tra obiettivi del progetto e gli strumenti (risorse, azioni) utilizzati;
- significatività dei risultati attesi (inclusione raggiungibile del target, cambiamento realizzabile nelle comunità), misurabili attraverso precisi indicatori e fattori osservabili;
- efficacia del percorso di reinserimento (attenta presa in carico dei bisogni di cui è portatore il target destinatario);
- efficacia del percorso di coinvolgimento della comunità territoriale e intensità della componente relazionale rispetto alle forme di risposta individuate;
- presenza di forme di riappropriazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto quelli direttamente collegati al disagio che si intende affrontare;
- efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione previsti, in grado di coinvolgere, di creare il consenso, di promuovere i risultati ottenuti;
- qualità del partenariato proponente (efficacia e chiarezza del sistema di governance, capacità di coinvolgimento della comunità e delle istituzioni di riferimento);
- conoscenza e capacità di trasferimento di buone pratiche esistenti al di fuori del territorio di intervento nella costruzione e nella realizzazione del progetto;
- completezza e congruità del piano economico di spesa e del piano di copertura;
- presenza di valide e convincenti riflessioni ed elementi riferibili alla sostenibilità economica, sociale e organizzativa degli interventi nel caso diano vita a iniziative stabili.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi che non si rivolgano ai target individuati (persone vittime di sfruttamento, gruppi rom e sinti, detenuti ed ex-detenuti, senza dimora);
- interventi che non prevedano anche un lavoro sul contesto (relazionale, territoriale);
- interventi che non focalizzano il problema e quindi l'obiettivo che il progetto persegue;
- interventi di sola emergenza, sola prevenzione o sola promozione;
- interventi che, pur assistendo le persone o aiutandole a fronteggiare la loro situazione, non favoriscono reali percorsi di uscita dal bisogno e di promozione;
- interventi coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni richiedenti o con servizi già avviati;
- interventi che non siano integrati e multidimensionali ma che si limitano solo ad azioni puntuali quali a titolo di es. sola sensibilizzazione, formazione, ricerca, orientamento.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente Bando ammonta a **3,5 milioni di euro**.

N.B. Su questo bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo per ente capofila.



GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

Promuovere percorsi di inclusione sociale per soggetti vulnerabili e a forte rischio di marginalità

1) Come presentare un progetto sui bandi della Fondazione

Per presentare un progetto nell'ambito bandi della Fondazione Cariplo, è necessario:

- a) collegarsi al sito www.fondazionecariplo.it e selezionare la sezione "area riservata";
- b) registrarsi, secondo la procedura illustrata (o accedere all'area riservata se si dispone già di uno username e di una password validi*);
- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica online (**Anagrafica organizzazione** e **Modulo progetto**);
- d) inviare online la modulistica, corredata di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

*Sono validi unicamente gli username e le password frutto di registrazioni effettuate in data successiva al 21 marzo 2007.

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sui bandi si articola in due fasi: la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando; la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sulla valutazione dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità, sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo da parte della Fondazione (si vedano i paragrafi 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo" e 4 "Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo");
- b) presentate in ritardo rispetto alla scadenza (farà fede la data di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata);
- c) incomplete, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- d) incoerenti con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando.

Il processo di valutazione, descritto in modo dettagliato al pa-

ragrafo 6, consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità dell'esposizione, significatività degli obiettivi, adeguatezza delle strategie e significatività dell'impatto previsto), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Sulla base della valutazione effettuata dagli uffici, il Consiglio di Amministrazione individua i progetti cui assegnare un contributo della Fondazione.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet della Fondazione.

3) Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo

La Fondazione Cariplo eroga contributi esclusivamente a favore di enti pubblici, di cooperative sociali (l. 381/1991), di imprese sociali (d. lgs. 155/06) e di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (l. 222/1985), nonché di enti privati costituiti secondo le norme del libro I del Codice Civile che non perseguono finalità di lucro e che svolgono attività coerenti con le finalità statutarie della Fondazione. Sono pertanto non ammissibili i progetti presentati da:

- a) enti e organizzazioni non formalmente costituiti (privi di atto costitutivo e statuto registrati);
- b) enti e organizzazioni dai cui statuti non risulti la contestuale ricorrenza delle seguenti condizioni:
 - assenza di finalità di lucro;
 - esistenza di un vincolo che impedisca ai soci, membri o amministratori di partecipare alla distribuzione degli eventuali profitti derivanti dallo svolgimento delle attività dell'ente (vincolo alla distribuzione dei profitti);
 - esistenza di una clausola che, allo scioglimento dell'ente, ne destini il patrimonio a finalità di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

→ L'ultima clausola del punto b) non genera, da sola, inammissibilità della richiesta di contributo alla fase di valutazione ma, nel caso in cui l'ente non abbia provveduto ad adeguare il proprio statuto, rende non erogabile l'eventuale contributo deliberato.

→ Si considerano comunque ammissibili al contributo gli enti iscritti ai registri regionali delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG, anche se i loro statuti non riportano le clausole di cui sopra.
- c) enti con forma giuridica compresa tra quelle previste dal libro V del Codice Civile, con eccezione delle cooperative sociali (l. 381/91) iscritte alla apposita sezione dei registri prefettizi e delle imprese sociali (d. lgs. 155/06).

Sono comunque esclusi interventi a sostegno di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Si declinano richieste di contributo da parte di persone fisiche.

4) Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo

Nel rispetto del tradizionale territorio di intervento della Fondazione, sono considerati ammissibili i progetti che hanno l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania.

5) I documenti necessari per presentare il progetto

Oltre al Modulo progetto integralmente compilato (le proposte pervenute su moduli non integralmente compilati, sono considerate incomplete), l'organizzazione proponente deve inoltrare con modalità elettronica alla Fondazione Cariplo i seguenti documenti obbligatori:

per gli enti pubblici:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in fase di compilazione del Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 8 "La descrizione dettagliata del progetto") comprensiva di un **piano finanziario dettagliato** (articolato in piano di spesa e piano di copertura delle spese);

per gli enti privati:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Rappresentante legale (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in fase di compilazione del Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 8 "La descrizione dettagliata

del progetto") comprensiva di un **piano finanziario dettagliato** (articolato in piano di spesa e piano di copertura delle spese);

3. copia dell'**Atto costitutivo** dell'ente;
4. copia dello **Statuto** vigente;
5. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore** (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo, ecc.);
6. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente** (nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere il bilancio preventivo, si ritiene sufficiente la presentazione di un documento di previsione delle entrate e delle uscite per l'anno in corso).

Sono inoltre considerati facoltativi, ma utili in sede di valutazione, materiali informativi sull'organizzazione richiedente e sugli altri soggetti del partenariato, quali Rapporto annuale, Bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

Progetti in partenariato

Ai fini della partecipazione ai bandi della Fondazione, per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile ai sensi della legge sulle fondazioni bancarie;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori di beni e servizi ovvero finanziatori.

Il ruolo di "capofila" può essere rivestito da un soggetto che:

- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività;
- tendenzialmente cofinanzia il progetto;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;

- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

La formalizzazione della relazione che intercorre fra soggetti nonprofit ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato, l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria. Pertanto, oltre ai propri documenti (già indicati nella prima parte del presente paragrafo 5), dovrà produrre:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere verranno automaticamente generate nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in fase di compilazione del Modulo progetto);
- copia degli accordi di partenariato stipulati tra i partner di progetto;
- copia dell'Atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio di ciascun partner coinvolto (i documenti in questione non sono necessari se il partner è un ente pubblico o un'organizzazione già beneficiaria di un contributo della Fondazione negli anni dal 2001 in poi).

I dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo quanto chiarito nell'informativa contenuta nei moduli di richiesta dei contributi, nonché sul sito web della Fondazione Cariplo.

6) La valutazione dei progetti

Le proposte in possesso dei requisiti esposti nei precedenti paragrafi e presentate nel rispetto delle scadenze previste dai singoli bandi vengono sottoposte ad un processo di

valutazione di merito (e comparativa, nel caso dei bandi con scadenza) che, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo bando, prevede la verifica e l'analisi dei seguenti elementi: a) completezza, chiarezza e coerenza dell'esposizione; b) significatività degli obiettivi; c) coerenza ed efficacia delle strategie; d) significatività dell'impatto; e) sostenibilità economico-finanziaria; f) coerenza tra soggetto proponente e progetto proposto.

- La valutazione **della completezza, della chiarezza e della coerenza dell'esposizione** consente di formulare un giudizio sull'adeguatezza, dal punto di vista espositivo, dell'analisi del bisogno e, soprattutto, della descrizione delle strategie d'intervento.
- La valutazione della **significatività degli obiettivi** consiste in un'analisi approfondita degli scopi del progetto, della loro rilevanza e della loro aderenza alle finalità del bando.
- L'analisi della **coerenza e dell'efficacia delle strategie** valuta la capacità dell'intervento di rispondere adeguatamente ai bisogni espressi e la compatibilità tra le azioni predisposte e gli obiettivi perseguiti, sempre con riferimento alle linee guida del bando; l'analisi presta inoltre una particolare attenzione all'eventuale presenza di strumenti per il controllo e la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto.
- Mediante il criterio di **significatività dell'impatto** si valutano la credibilità e la rilevanza dei risultati attesi del progetto: vengono considerati gli effetti, positivi e negativi, dell'intervento, analizzandone, per quanto possibile, l'efficienza.
- La valutazione della **sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento** si sofferma sulla coerenza formale tra le entrate e le uscite previste, l'adeguatezza del piano di spesa e la credibilità del piano di copertura dei costi; nel corso dell'analisi assume una particolare importanza la valutazione della capacità dell'intervento di sostenersi economicamente in futuro anche in assenza di ulteriori contributi da parte della Fondazione.
- La valutazione della **coerenza tra soggetto proponente e progetto proposto** stima l'idoneità dell'organizzazione proponente a realizzare l'intervento, in relazione alle precedenti esperienze nel settore specifico, alla reputazione (intesa come livello di riconoscimento presso la comunità in cui opera), alla sua solidità economico-finanziaria, all'adeguatezza della sua struttura economica e organizzativa.

7) I risultati della valutazione

Sulla base della valutazione di merito, il Consiglio d'Amministrazione individua i progetti cui destinare il contributo della Fondazione.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.fondazioneCARIPLO.it.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltrare direttamente comunicato, con lettera del Presidente della Fondazione, al Rappresentante Legale dell'organizzazione richiedente.

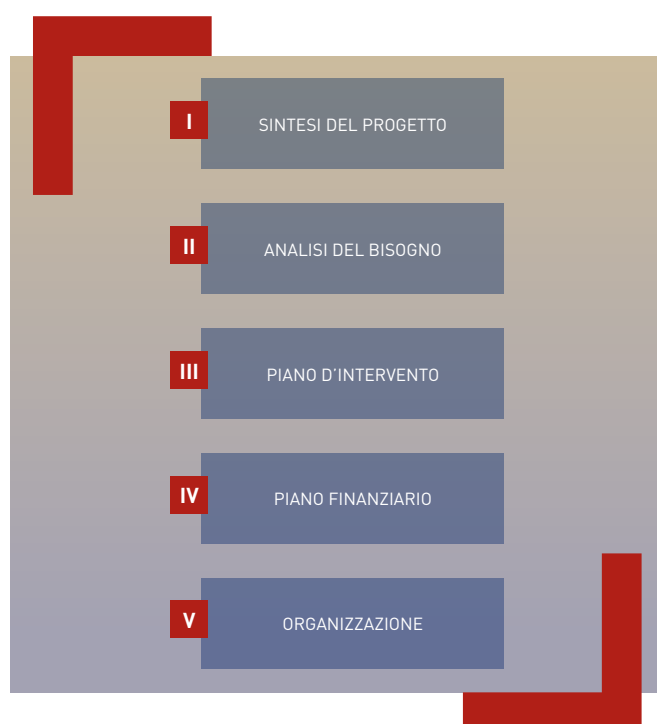
In caso di esito positivo, una seconda comunicazione, a firma del Segretario Generale della Fondazione, viene inviata all'organizzazione beneficiaria per illustrare le modalità di erogazione del contributo assegnato. In tale comunicazione, in particolare, si richiede che l'ente – entro 6 mesi dalla data di delibera di assegnazione del contributo – notifichi alla Fondazione Cariplo:

- l'avvio del progetto;
- la data prevista di conclusione del progetto stesso;
- la disponibilità certa delle risorse finanziarie occorrenti per fare fronte alle spese previste dal progetto.

Le regole per la rendicontazione dei progetti destinatari di un contributo, sono disponibili sul sito internet della Fondazione Cariplo.

8) La descrizione dettagliata del progetto

Si propone un breve schema per la redazione della descrizione dettagliata dei progetti da sottoporre alla Fondazione Cariplo. Si tratta, ovviamente, solo di uno schema da adattare alle esigenze specifiche, che rappresenta una integrazione rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto. Una descrizione dettagliata dovrà contenere almeno:



I SINTESI DEL PROGETTO

(In che cosa consiste l'intervento?)

La prima parte della relazione riepiloga tutte le informazioni chiave e contiene:

- una breve sintesi delle ragioni che hanno condotto all'idea del progetto;
- un breve profilo del progetto;
- l'indicazione degli eventuali partner coinvolti;
- la definizione dei costi complessivi e dell'ammontare del contributo richiesto;
- una breve presentazione dell'organizzazione, della sua storia e delle sue attività.

II ANALISI DEL BISOGNO

(Perché l'intervento è necessario?)

L'analisi del bisogno fornisce 'le prove' a sostegno del progetto e consente di approfondire le ragioni che ne rendono necessaria la realizzazione.

Le informazioni prodotte possono essere il risultato di un'attività di ricerca o derivare dalla raccolta di documentazione presso gli organismi competenti in materia, ovvero possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta dell'organizzazione. Questa sezione deve essere succinta e documentata: le informazioni presentate, il cui volume dipende solitamente dall'entità del progetto, devono essere esposte in una sequenza logica e facilmente comprensibile.

III PIANO D'INTERVENTO

(Che cosa, come, dove, quando si realizzerà? Chi sarà coinvolto?)

Questa sezione fa riferimento agli aspetti più operativi del progetto e, generalmente, la presentazione delle informazioni risulta suddivisa in punti:

- 1) **obiettivi** (generalisti e specifici);
- 2) **strategie d'intervento** (modalità di realizzazione, strumenti impiegati, personale coinvolto, tempi di realizzazione);
- 3) **risultati attesi**, realizzazioni concrete e possibilmente misurabili (ad es. beni prodotti o servizi forniti).

NB. Nel caso di progetti complessi o di durata pluriennale, è opportuno articolare il piano di intervento in **azioni**, per ognuna delle quali, naturalmente, sarà necessario illustrare obiettivi, strategie d'intervento e risultati attesi.

IV PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

(Quali sono i costi dell'intervento? E come saranno coperti?)

In questa sezione l'organizzazione espone il piano finanziario, che deve essere commisurato alla complessità dell'intervento previsto.

Nel piano finanziario, che non può consistere nella semplice copia del Piano economico contenuto nel Modulo progetto ma piuttosto in un loro approfondimento, è necessario:

- esporre i costi complessivi, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- nel caso di progetti articolati in azioni, dettagliare per ognuna di esse i costi preventivati;
- illustrare il piano per la copertura delle spese, distinguendo tra le somme già disponibili (precisare il capitolo del bilancio/rendiconto cui si fa riferimento) o sicuramente stanziante (produrre, in allegato, copia dei documenti attestanti tali stanziamenti) e le somme legate a richieste di contributo finalizzate alla realizzazione del progetto e per le quali non si sia ancora ottenuta risposta (specificare l'importo del contributo richiesto ad ogni ente o organizzazione).

NB. Nel caso di progetti in partenariato, il piano finanziario include informazioni precise riguardo alle spese che saranno sostenute da ogni singolo partner e alle relative modalità di copertura.

V INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE

(L'organizzazione è in grado di realizzare l'intervento?)

L'organizzazione presenta dati e informazioni sul proprio passato, sulle attività svolte e, in particolare, sull'esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto. Questa parte deve essere sufficientemente articolata poiché serve a dimostrare che:

- l'organizzazione, sia per esperienza che per dimensioni operative, è in grado di realizzare e gestire il progetto;
- il progetto è coerente con la filosofia, la missione dell'organizzazione e le attività precedentemente svolte.